Architettura, ora i fondi dalla Regione

Il Pd chiama in causa l'assessore Rosolen: aveva promesso finanziamenti a Gorizia

«Chi finanzierà il prossimo trasferimento a Gorizia del triennio di Architettura della facoltà di Trieste?». A chiederlo è il segretario cittadino del Partito democratico, Giuseppe Cingolani, che interviene nuovamente sulla facoltà di Architettura che dovrebbe nascere nel capoluogo isontino. «In questi giorni è arrivato l'annuncio che la sede unica in regione, di questa facoltà, sarà proprio Gorizia – evidenzia Cingolani –, ma se si tratta di fatti concreti anziché dell'ennesimo spot sarà chiaro solo quando ci verrà detto chi finanzierà il primo passo dell'operazione».

L'assessore regionale Alessia Rosolen: il Pd chiede l'impegno per i finanziamenti

Cingolani evidenzia che se già il triennio sarà sostenuto economicamente dalla Regione «sarà buon segno», ma se, invece, «il territorio goriziano dovrà pagare di tasca propria per avere il triennio di Architettura, allora i dubbi si addensano sul futuro dell'università nel capoluogo».

Continua, quindi, affermando che «se il progetto annunciato vedrà davvero la luce, sarà finalmente raggiunto l'obiettivo che il Partito democratico sollecita da tempo e a cui molti hanno lavorato negli ultimi anni». Ricorda, quindi, che «l'assessore regionale al Bilancio, Alessia Rosolen, ha ripetutamente dichiarato che avrebbe stanziato fondi solo per portare a Gorizia l'unica sede regionale di Architettura e non per un semplice spezzatino, che avrebbe portato alla formazione di ben tre sedi regionali di Architettura, perché, in questo caso, il triennio di Gorizia sarebbe stato finanziato soltanto ed esclusivamente da enti del nostro territorio, ovvero la Camera di commercio, la Fondazione Carigo e il Fondo Gorizia».

«Nei giorni scorsi – rammenta lo stesso Cingolani – è stato, invece, annunciato, che il trasferimento del triennio sarà solo il primo passo per portare a Gorizia l'intera facoltà triestina. Inoltre, il rettore dell'università di Udine, Cristiana Compagno, si è detto disponibile a creare a Gorizia una facoltà interuniversitaria di Architettura. A questo proposito, chiedo, quindi, se il Consorzio universitario di Gorizia si sia attivato – precisa – allo scopo di stendere un progetto in tal senso e farlo sottoscrivere da entrambi gli atenei».

Infine, il segretario del Pd sottolinea che «si era a conoscenza che il Senato accademico triestino avrebbe approvato il trasferimento a Gorizia del triennio solo dopo aver avuto certezze sul finanziamento dell'operazione e, dato che l'approvazione è arrivata, chi ha garantito i fondi? Se sono stati solo i nostri enti territoriali e non la Regione significa che c'è ancora molto da fare per passare dal clamore degli annunci alla concretezza dei fatti. Il Pd – rimarca, infine, Cingolani – continuerà a fare la sua parte affinché questo passaggio avvenga attraverso la collaborazione e il coinvolgimento di tutto il territorio».

Patrizia Artico

L'APPELLO

«Il Consorzio prepari un progetto»

Giuseppe Cingolani

Economia in crisi

Sulla Vouk è calato per sempre il sipario

Completato l'assorbimento dell'azienda da parte del gruppo lombardo Marzoli

Sulla Vouk è stata messa definitivamente la parola fine. Si è completato, infatti, l'assorbimento dell'azienda da parte del gruppo Marzoli di Brescia e, di fatto, adesso lo storico marchio del meccanotessile goriziano non esiste più. Parte della ventina di dipendenti ancora in forze alla Vouk ha accettato la mobilità incentivata, mentre gli altri sono stati messi in cassa integrazione.

La crisi dello stabilimento di via Don Bosco, iniziata qualche anno fa, si è trasformata nel corso del tempo in una lenta agonia, in parallelo alle sempre più marcate difficoltà del settore meccanotessile. Alla fine, l'azienda non è riuscita più a garantire il mantenimento dell'attività a Gorizia e quindi è stata costretta a chiudere definitivamente i battenti dell'ultimo presidio rimasto, puntando tutte le energie sull'attività di carpenteria leggera della collegata Newton, lo stabilimento che si trova in via Gregorcic, sul quale l'azienda sta investendo e che in futuro potrebbe anche portare nuovi posti di lavoro.

Va ricordato che Gorizia negli ultimi anni ha pagato pesantemente i cambiamenti internazionali dei mercati in alcuni comparti, come quello del tessile, dove la concorrenza dei mercati asiatici ha letteralmente spazzato via interi segmenti produttivi, nel capoluogo isontino come in altre zone italiane ed europee. La stessa cosa è accaduta anche con il meccanotessile, pur se con tempi un po' più lunghi. Adesso l'attenzione, per quanto riguarda la Vouk, si concentra sulla riconversione dell'area di via Don Bosco che ospita l'ormai ex fabbrica, dove dovrebbe sorgere una zona residenziale.

Bisognerà capire se il progetto sarà realizzato in tempi brevi, come sembrava qualche mese fa, oppure se la crisi economica in atto rallenterà la sua esecuzione, com'è accaduto anche per altre iniziative residenziali. Nel complesso che dovrebbe sorgere si costruiranno appartamenti, ma anche negozi e uffici. *(p.a.)*

Parte della ventina di dipendenti ha accettato la mobilità

Il segretario cittadino accusa il presidente dell'Ascom di criticare politici che hanno fatto promesse sapendo di non mantenerle

I Radicali: «Traini, le colpe sono anche tue»

Pipi: di cosa si stupisce se da anni era nota la fine della zona franca?

«Come segretario dei Radicali respingo al mittente le accuse che il presidente Traini rivolge alla politica locale. I benzinai, contenti loro, lo considerano il loro paladino, ma Traini per anni ha convissuto con un sistema politico-economico basato sull'interesse di pochi piuttosto che sul bene comune»: è quanto sostiene, in una nota, il segretario dei radicali goriziani, Pietro Pipi.

«Oggi – continua – siamo giunti al fallimento della strategia dell'inciucio tra politici, Camera di commercio e benziani: Traini scarica sulla "casta" colpe che sono anche sue e addirittura minaccia azioni di disordine. Troppo facile. Come Radicali abbiamo, sempre e in solitudine, criticato l'irresponsabilità dei politici locali che per anni hanno fatto proclami e promesse ai benzinai pur sapendo che non avrebbero potuto mantenerle. Ma di cosa si stupisce oggi Traini? È da anni che è nota la fine della zona franca e lui cosa ha fatto? Traini e i politici locali, che oggi accusa, hanno pensato solo a chiedere il prolungamento del "favore" senza proporre ai benzinai ammortizzatori sociali e formazione utili a impegnare risorse pubbliche per riconvertire ad altro impiego questi esercenti».

«No, per anni questa casta ha difeso con miopia – secondo Pipi – i propri interessi privati. Alla luce delle pubbliche dichiarazioni di Traini, chiediamo che il sindaco Romoli provveda immediatamente al fine di evitare disagi ai cittadini. O forse il sindaco ha il pugno di ferro solo con il popolo della notte? Se per un paio di telefonate anomime ha fatto un'ordinanza che ha penalizzato anche il Fly chissà cosa farà davanti a queste minacce di disordine pubblico annunciato».

«Ci avviciniamo alla scadenza delle elezioni europee con un disinteresse civile mai registrato prima e questo anche perché – continua il segretario radicale – essere europeisti vuol dire smetterla di considerare la Slovenia un pericoloso nemico o comunque altro da noi. Io mi considero europeo, prima che italiano tanto per essere chiari. Come diceva Spinelli, solo dei politici miopi e piccoli possono ritenere che le politiche pubbliche possano avere una dimensione nazionale».

«Se Gorizia vuole sopravvivere deve cogliere la sfida europea del libero mercato e del merito ed abbandonare – conclude – i profeti del localismo e della difesa dei privilegi». *(p.a.)*

Nei giorni festivi

Ticket, adesivi per non pagare

"La domenica e nei giorni festivi è sospeso il pagamento ticket". Questo il messaggio che compare sui parcometri posizionati nell'area urbana di Gorizia.
Una comunicazione quanto mai opportuna per ricordare agli automobilisti che parcheggiano in zona blu la propria auto le giornate in cui non serve pagare il ticket da esporre sul parabrezza.
Da qualche tempo sono stati posizionati sui parcometri i messaggi in questione, messaggi trilingui visto che, oltre alla versione in lingua italiana, l'avviso circa la sospensione del pagamento del ticket è espresso anche in lingua inglese e in lingua slovena.
Si tratta sicuramente, per gli stessi automobilisti, di un'iniziativa utile per evitare che le domeniche o nei giorni festivi qualcuno si dimentichi della sospensione del ticket e si presenti ugualmente al parcometro con le monetine in mano.

Un parcometro in centro